

PROGETTO DI INTEGRAZIONE ALUNNI IMMIGRATI "IL VALORE DELLA DIFFERENZA"

PREMESSA

La commissione intercultura ha preso in esame il Progetto di integrazione alunni immigrati "Il valore della differenza" realizzato nell'anno scolastico 2001/02 dalle F.O.

Tale progetto appare completo e ancora attuale nell'impianto teorico, ma si ritiene opportuno integrarlo in alcuni punti.

Infatti nel corso degli anni si è passati dall'Accordo di Programma (legge 285/97) ai Piani di Zona (legge 328/2000):

- PdZ di Seriate per Grassobbio
- PdZ di Dalmine per Azzano San Paolo.

Pertanto i plessi dell'I.C. possono contare su nuove e diverse risorse:

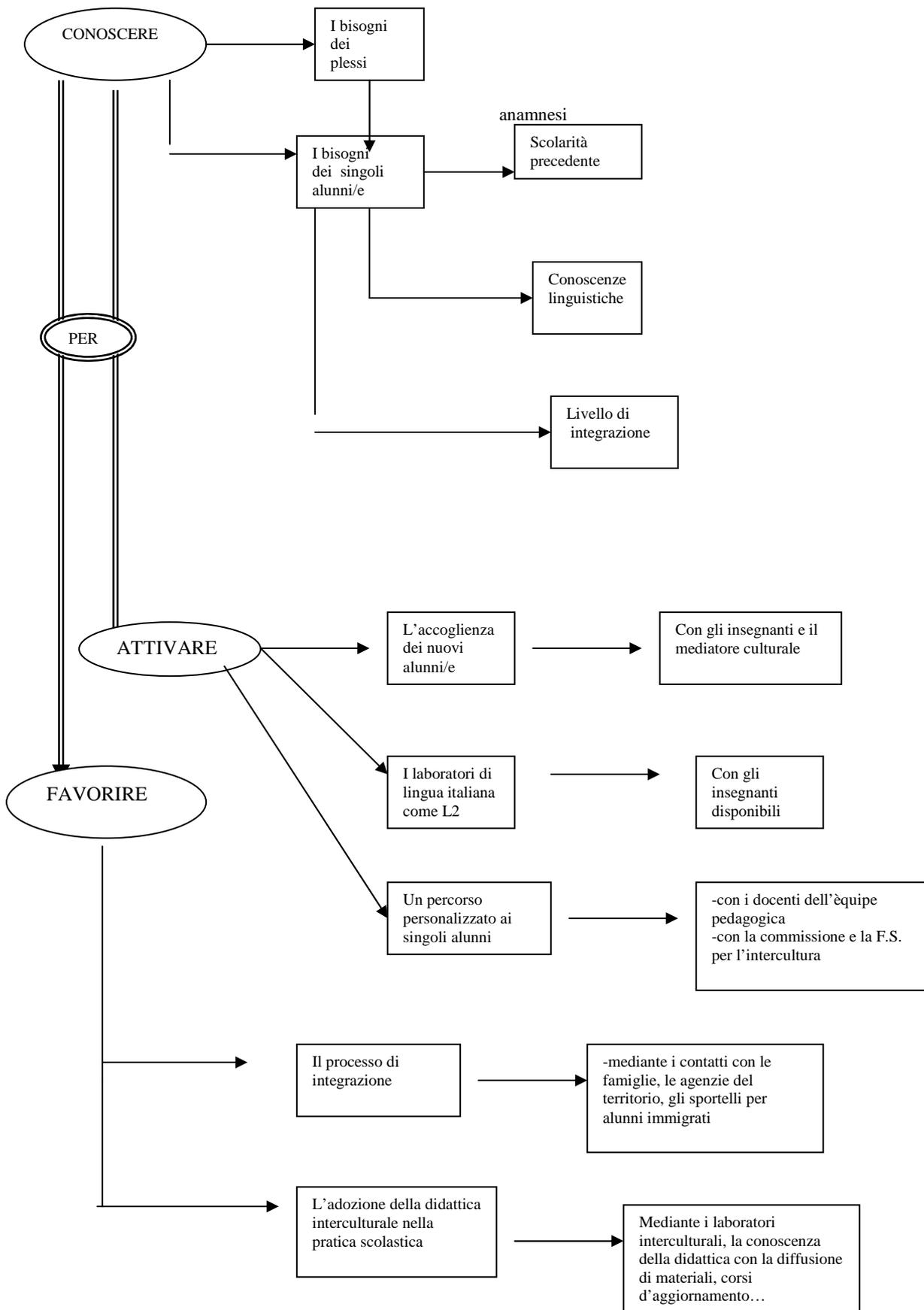
- Progetto Nogaye (Grassobbio)
- Sportello di Verdellino (Azzano S. Paolo)

Questi progetti permettono di usufruire oltre che della mediazione linguistica anche della mediazione sociale in collaborazione con il Servizio Sociale del Comune o dell'Agenzia KINESIS.

Inoltre il notevole aumento di alunni immigrati, passati dall'8,83 all'11,23% ca., ha fatto sì che l'I.C. entrasse a far parte delle aree a forte flusso migratorio con la possibilità di richiedere ulteriori fondi al MIUR.

La commissione intende aggiornare il precedente progetto, evidenziandone gli aspetti più rilevanti e rendendolo più operativo; ora ne propone una sintesi schematica con un'integrazione aggiornata.

SCHEMA DEL PROGETTO: "IL VALORE DELLA DIFFERENZA"



IL NUOVO PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PREMESSA

Il nuovo protocollo nasce con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento degli studenti neo arrivati (ossia degli studenti arrivati direttamente dal paese d'origine) e di favorire il dibattito intorno alle prospettive dell'educazione interculturale.

Nel documento **“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”** (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale – ottobre 2007) si legge:

“Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta cruciale ai fini del processo di integrazione perché è in questa fase che si pongono le basi per un percorso scolastico positivo in misura maggiore esso si colloca all'inizio dell'anno scolastico, ma, per una parte degli alunni stranieri (circa un quinto delle presenze), l'inserimento nella scuola italiana avviene in corso d'anno. Anche per questa ragione, il “copione largo” (chi fa che cosa) che regola questo momento importante deve essere definito e condiviso nella scuola e fra i docenti a partire innanzi tutto dalle norme che regolano l'iscrizione”.

Pertanto la scuola deve provvedere a:

- ❖ Inserimento effettivo degli studenti stranieri nel gruppo-classe
- ❖ Personalizzazione dell' intervento (ART. 4 del DPR. 275 26/2/99)
- ❖ Adeguamento dei programmi disciplinari con scansione dettagliata degli obiettivi minimi(ART.4 del DPR. 275 26/2/99)
- ❖ Valutazione degli alunni stranieri rispetto al percorso di apprendimento svolto (l' adattamento dei programmi per gli alunni stranieri comporta anche un adattamento della valutazione)
- ❖ Discussione in sede di scrutinio quadrimestrale volta a privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”.

PERSONALE DELLA SCUOLA DIRETTAMENTE COINVOLTO: definizione dei compiti

DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✚ Funge da garante per il diritto all'inserimento, all'apprendimento e alla formazione di ogni alunno seguendo ed applicando le indicazioni delle normative vigenti.
- ✚ Instaura e garantisce collaborazioni in rete con organismi presenti nel territorio(Ammministrazione Comunale,associazioni.....)
- ✚ Individua l'insegnante referente (1 per plesso) secondo i seguenti criteri:
 - disponibilità a svolgere il compito
 - coordinatore di classe sia nella primaria sia nella secondaria
 - insegnante con ore a disposizione

SEGRETERIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

- ✚ La segreteria individua tra il suo personale un referente incaricato a ricevere le iscrizioni degli alunni stranieri.
- ✚ All'atto dell'iscrizione raccoglie i dati anagrafici relativi agli alunni.
- ✚ Prende contatti con il docente referente.

INSEGNANTE REFERENTE e/o F.S.

- ✚ Viene informato dalla referente della segreteria (in tempi adeguati) dell'iscrizione del nuovo alunno ,messo al corrente, di particolari situazioni familiari, se esistenti, in modo da valutare i dispositivi di Accoglienza più adeguati.
- ✚ Concorda con la famiglia che l'alunno venga inserito, provvisoriamente e con orario graduale e flessibile, nella classe e nella sezione che appare più idonea dopo aver esaminato il caso con il Dirigente, coinvolgendo nella scelta della sezione anche il team o il coordinatore di classe.
- ✚ Valuta la necessità di contattare il mediatore culturale(legge 285/97)e predisporre la "**Pronta Accoglienza**" prendendo in considerazione:la conoscenza della sola lingua di origine,il livello di scolarizzazione sconosciuto, l'età e le competenze dell'alunno neoarrivato
- ✚ Accoglie l'alunno e la famiglia e visitano il nuovo ambiente scolastico(conoscenza degli insegnanti e dei compagni di classe)
- ✚ Fornisce informazioni organizzative riguardanti l'orario delle lezioni,materiale necessario e attività particolari.
- ✚ Predisporre materiale per accertare le competenze in Italiano L2, in matematica e in lingua straniera se neoarrivato; le prove vengono somministrate dagli insegnanti alfabetizzatori dei percorsi di accoglienza. In base agli esiti stabilisce il livello riferendosi al Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- ✚ Valuta con il Dirigente Scolastico l'assegnazione della classe più adatta all'inserimento- di norma lo si assegna alla classe corrispondente all'età anagrafica o eventualmente ad una classe immediatamente inferiore, ma ci possono essere situazioni contingenti che orientano ad altre scelte.
- ✚ Progetta l'organizzazione di interventi di prima, seconda alfabetizzazione o la partecipazione ad altri percorsi in atto nella scuola utili per l'allievo. Per quanto riguarda la frequenza dei percorsi di Lingua Straniera, gli allievi frequenteranno quello di inglese, mentre le ore di seconda lingua comunitaria saranno sostituite dall'Italiano come L2- ore di alfabetizzazione. Si consiglia di affiancare al ragazzo un compagno-tutor, se possibile di comune lingua madre. Nel secondo quadrimestre il ragazzo dovrà essere avviato alla preparazione degli esami con l'aiuto del tutor, anche relativamente agli esami di Seconda Lingua.

- ✚ Conduce un monitoraggio in itinere sull'inserimento mantenendo uno stretto rapporto con i docenti. Comunica ai genitori la propria disponibilità per ulteriori informazioni e risoluzioni di eventuali problemi.

MODALITA' DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

La C:M: n° 93/2006 relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2007/08 ribadisce che:

“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo ... che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione”.

Nel documento **“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (MIUR febbraio 2006)” si evince che:

“L'alunno straniero va accolto nello “ordinario” della vita scolastica, in una società pluralista ... La socializzazione tra alunni italiani e stranieri ... è il primo presupposto per lo svolgimento di attività interculturali comuni ed è elemento di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda da parte degli stranieri, in situazione di piena immersione”.

Si fa riferimento inoltre alle “Linee orientative” emanate dall'USR Lombardia il 18/09/2012:

Riferimento normativo

DPR. 394/99 art. 45 comma 2

Al momento dell'iscrizione dell'alunno NAI, si prenda come riferimento l'anno di nascita degli studenti autoctoni che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe. L'alunno alloctono che possiede i requisiti, verrà iscritto alla medesima classe. In caso contrario e su delibera del CD, verrà retrocesso di un anno.

alunno 14enne con meno di 8 anni scolarità	inserimento in classe 3 secondaria di I grado	con predisposizione di Piano Educativo Personalizzato che favorisca il superamento dell'Esame di Stato e l'inserimento successivo nella scuola secondaria di secondo grado.
alunno 14enne con 8 e più anni scolarità	inserimento in classe 1 secondaria di II grado	con predisposizione di Piano Educativo Personalizzato ed eventuale percorso integrato con CTP per licenza media

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1.INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico- culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA " ... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. *"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"*.

• Art. 4 Autonomia didattica "realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia *"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*

3.PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Educativo Personalizzato (di seguito PEP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
6. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PEP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

4.CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

-  allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
-  allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
-  allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
-  allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che *“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle

motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

-  il percorso scolastico pregresso
-  la motivazione ad apprendere
-  la regolarità della frequenza
-  l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
-  la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

-  prove oggettive
-  vero-falso
-  scelta multipla con una sola risposta
-  scelta multipla con più risposte
-  completamento
-  in numero di items ridotti
-  con tempi di svolgimento più lunghi
-  con possibilità di consultare testi
-  con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto :

-  dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
-  delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto *Valutazione intermedia –finale*)

Valutazione intermedia		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none">  usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;  sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09) 	<p>Ipotesi a : Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa: Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Ipotesi b : Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
Valutazione finale		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> •Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno •Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. •Valutazione che rispetti tempi di 	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i> [*]</p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>

apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.E.P.	
	[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

5.ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

5.1 LA NORMATIVA

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”*.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ..resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame

5.2 L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PEP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

5.3 LE PROVE D'ESAME

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

-  prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
-  facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
-  consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
-  concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
-  **nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico**

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

-  a **“ventaglio”** (diverse modalità e tipologie di prove);
-  a **“gradini”** (diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali);
-  a **“contenuto facilitato”** e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

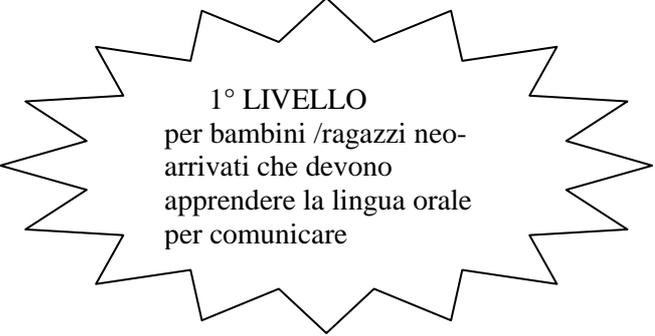
Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici – risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli

stranieri, in relazione al loro PEP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a **gradini** formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

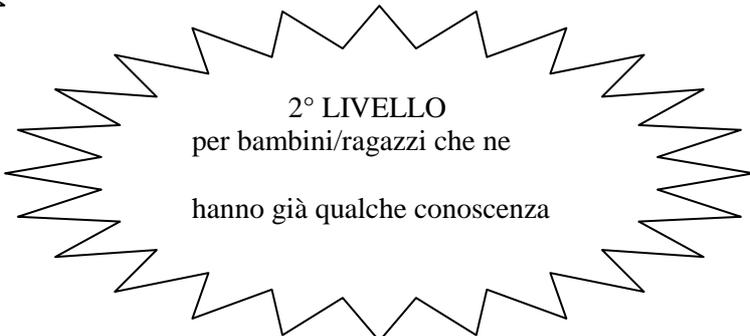
Si ricorda infine che il passaggio alla classe successiva è deciso in base ad un giudizio complessivo che tiene conto delle reali possibilità di apprendimento concesse all'alunno e non ad una somma aritmetica di risultati positivi/negativi in prove di verifica del profitto.

LABORATORI DI ITALIANO LINGUA 2 (IL2)



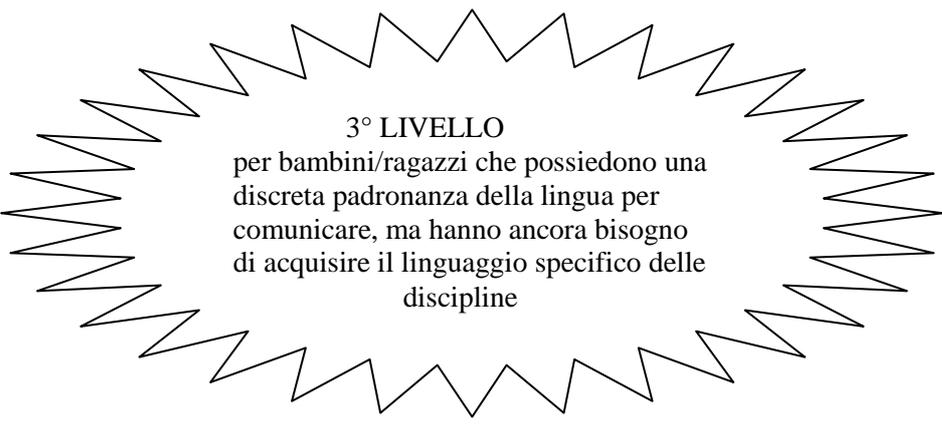
1° LIVELLO

per bambini /ragazzi neo-arrivati che devono apprendere la lingua orale per comunicare



2° LIVELLO

per bambini/ragazzi che ne hanno già qualche conoscenza



3° LIVELLO

per bambini/ragazzi che possiedono una discreta padronanza della lingua per comunicare, ma hanno ancora bisogno di acquisire il linguaggio specifico delle discipline

Per tutti i livelli è possibile costituire anche piccoli gruppi, seguiti dall'insegnante facilitatore, nel laboratorio linguistico, con "pacchetti orari" di 20 ore per la prima alfabetizzazione e di 10/15 per gli altri livelli.

PROGETTO NOGAYE

Legge 40/98

Progetto per la qualificazione dei servizi culturali in funzione dell'integrazione e della multietnicità.

Il progetto, realizzato dal Comune di Albano S. Alessandro, porta il nome di una donna senegalese inserita nell'attività di mediazione culturale.

Il progetto NOGAYE, partito nel 2003, prevede interventi a favore di immigrati ed è così strutturato:

Chi:

- ❑ I comuni del Piano di Zona di Seriate: Albano S. Alessandro, Torre de' Roveri, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, **Grassobbio**, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate.

- ❑ Gli Istituti Comprensivi (solo le Scuole rientranti nel PdZ)

Si propone di:

- mantenere momenti periodici di incontro fra le funzioni strumentali degli Istituti Comprensivi che hanno sottoscritto l'accordo, quale spazio di scambio di esperienze e di confronto sulle realtà con cui ogni giorno la scuola si incontra;

- sostenere in maniera significativa spazi di incontro fra il mondo della scuola e il comune estendendo la partecipazione ai referenti comunali sia del servizio sociale che degli uffici scuola;

- progettare momenti/attività specifiche da realizzare nel periodo estivo;

- individuare dei percorsi operativi da porre alla base di una nuova progettazione con valore triennale

Offre:

- ❖ Servizio di mediazione linguistica (per le scuole)
- ❖ Laboratori interculturali (per le scuole)
- ❖ Servizio di mediazione culturale/ sociale (per i comuni): dal 2006 è stata inserita la figura del mediatore territoriale che agisce a stretto contatto tra scuola e Comune
- ❖ Corsi di alfabetizzazione per donne (per i comuni)
- ❖ Corsi di cucina multietnica

Chiede:

- * Un contributo economico ai Comuni e agli Istituti Comprensivi

Sportello scuola per l'integrazione alunni immigrati

Verdellino-Zingonia

Progetto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati

A norma dell'art.7 D.P.R. n 275/99

Chi:

- ❑ I Comuni del Piano di Zona di Dalmine :Verdellino, Urgnano, **Azzano S.Paolo**, Ciserano, Boltiere, Verdello, Osio Sotto, Dalmine, Treviolo, Lallio, Stezzano, Zanica, Comun Nuovo, Curno, Levate, Osio Sopra, Mozzo.
- ❑ Gli Istituti Comprensivi del PdZ

Si propone di:

- diffondere “buone pratiche” nelle scuole, attraverso la consulenza e l’informazione agli insegnanti, la raccolta e la diffusione di materiale e la creazione di una biblioteca-archivio;
- promuovere laboratori di IL2 nelle scuole e formazione di insegnanti esperti nella gestione del laboratorio di IL2;
- coordinare gli insegnanti referenti delle varie scuole;
- realizzare rapporti funzionali di collaborazione con i vari servizi esterni al sistema scolastico: Enti locali, ASL (Unità Operativa Servizi di Mediazione e di Integrazione), Servizi Sociali, Associazioni varie;
- attivare progetti di rete scuola-territorio
- progettare alfabetizzazione di rete con un docente distaccato

Offre:

- ❖ Consulenza a tutti gli insegnanti per la progettazione e la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione
- ❖ Percorsi interculturali
- ❖ Accesso alla biblioteca-archivio

Chiede:

- * Un contributo economico ai Comuni e agli Istituti Comprensivi

In segreteria è depositato un CD con la modulistica tradotta in varie lingue